Rassegna stampa
15 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Troppo alti i costi di gestione, se nessun acquirente si farà avanti l'attività cesserà a partire dal prossimo marzo

Stilcasa rischia di chiudere

La titolare Consonni: «Abbassare le serrande è l'ultima spiaggia, è una scelta sofferta»

MERATE (slx) Fortemente penalizzato da costi di gestione sempre più alti, lo storico negozio Stilcasa rischia di chiudere i battenti dal prossimo marzo. Sempre che qualcuno nel frattempo non si faccia avanti per rilevare l'attività, aperta da quasi mezzo secolo.

La sei luccicanti vetrine addobbate di cristalli Swarovski si affacciano su piazza Prinetti da quasi 47 anni e da allora sono legate alla figura della sua storica fondatrice, **Pinuccia Frati**, venuta a mancare lo scorso 8 marzo all'età di 69 anni dopo che con dedizione aveva condotto e via via ampliato l'attività, con la complicità del suo inseparabile marito **Franco Barili**.

La gestione del negozio, dopo la scomparsa di Pinuccia, era passata nelle mani delle sue amate dipendenti, **Daniela ed Eleonora Consonni**, che tuttavia si sono dovute misurare con ostacoli diventati sempre più complicati. «Il periodo del Covid ha sicuramente influito parecchio - è quanto riferito da Daniela Consonni - Quei mesi hanno segnato un calo del lavoro non indifferente, dal quale è risultato molto complicato risollevarsi. Di conseguenza è stato sempre più difficile affrontare alcune spese, a partire dall'affitto, da sempre particolarmente alto. Abbiamo tentato in un alcune occasioni, come durante il lockdown, di chiedere alla locataria di venirci incontro abbassandoci la spesa, ma purtroppo non siamo state accontentate».

Il negozio Stilcasa con le sue sei vetrine affacciate da quasi mezzo secolo in piazza Prinetti

Le due attuali titolari continuano però a confidare nel fatto che da qui a marzo qualcuno si farà avanti per acquisire l'attività e portare avanti la vendita dei preziosi cristalli, anche se entrambe sono consapevoli che affinché questo avvenga servirebbe un vero e proprio miracolo di Natale. Finora i loro tentativi sono andati tutti a vuoto. «Abbiamo provato a contattare anche colleghi di altre città che già gestiscono dei centri Swarovski, oltre che la stessa casa madre. Nessuno però in questa situazione se la sente - ha proseguito Daniela Consonni - Quella di chiudere rimane una decisione molto sofferta e che abbiamo sempre considerato l'ultima spiaggia».

Alberto Secci